



## COMUNICATO STAMPA

### 4° edizione TECHNOLOGY FORUM LIFE SCIENCES

*Il settore delle Scienze della Vita come leva strategica di sviluppo per il Paese: la filiera in Italia ha registrato un valore della produzione pari a oltre 207 miliardi di Euro e per ogni posto di lavoro generato nel settore vengono generati per effetti diretti, indiretti e indotti ulteriori 2,1 posti di lavoro nel sistema economico*

Milano, 26 settembre 2018 – È stata presentata oggi la quarta edizione del rapporto “*Il ruolo dell’Ecosistema dell’Innovazione nelle Scienze della Vita per la crescita e la competitività dell’Italia*” nell’ambito del Technology Forum Life Sciences, in collaborazione con **Assobiotech-Federchimica** e il **Cluster Alisei**, che dal 2015 sostengono l’iniziativa e, insieme da quest’anno, a **Fondazione Telethon** e **Sofinnova Partners**.

La missione del progetto è di “**rendere l’Italia il Paese che vorremmo per il bio-farmaceutico del futuro: un player rilevante in ricerca, sviluppo, produzione e accesso di prodotti innovativi e biotecnologici**”.

Il rapporto riassume e sistematizza gli indirizzi, le riflessioni e i risultati del quarto ciclo di lavoro dell’Advisory Board Technology Forum Life Sciences, con l’intento di fare leva su quanto prodotto gli anni precedenti e – come più volte richiamato nel percorso – di “**passare dalle proposte alle azioni**”, attraverso un apporto concreto alla fase di implementazione di alcuni temi individuati quali prioritari per la crescita del settore:

- **governance efficace, certa e centralizzata**, in grado di valorizzare la ricerca e l’innovazione in una prospettiva di medio lungo termine;
- **strategia di attrazione degli investimenti**, che metta in luce le aree più competitive del Paese, sostenga le imprese nella crescita e dia supporto a chiunque voglia investire in ricerca e produzione in Italia;
- **valorizzazione del Trasferimento Tecnologico**, per la creazione di valore attraverso il trasferimento della conoscenza dalla ricerca all’impresa.

*“L’innovazione (...) è un lavoro di squadra. Non si può giocare da soli una partita così importante. Dobbiamo farlo insieme e creare un ecosistema che accolga l’innovazione come valore”.* Abbiamo voluto iniziare il Rapporto di quest’anno ricordando le parole di Eugenio Aringhieri, ex CEO di Dompè Group e Advisor del Technology Forum Life Sciences, tristemente scomparso il 30 aprile di quest’anno. Veniamo infatti da un anno di intensi lavori per l’Italia. Se da una parte abbiamo incassato la sfortunata vicenda della non assegnazione dell’EMA, dall’altro dopo anni di impegno la farmaceutica italiana ha ottenuto il primato in Europa per valore della produzione, salendo alla cifra di 31,2 miliardi di Euro. I ricercatori italiani sono tra i più qualificati al mondo, ma

#### Partners



#### In collaboration with

FONDAZIONE



#### Held in





preferiscono svolgere le proprie ricerche in altri Paesi, ci confermiamo primi al mondo per produttività della ricerca in termini di pubblicazioni per ricercatore, pur essendo agli ultimi posti, in Europa, per livello di investimenti in Ricerca & Sviluppo sul PIL” – spiega il **Managing Partner e Amministratore Delegato di The European House – Ambrosetti, Valerio De Molli** – “Per il primo anno abbiamo avviato un’analisi dei fondi pubblici a disposizione di ricerca e innovazione nelle Life Sciences in Italia: ne emerge un quadro molto frammentato da cui risulta un problema di inefficienza dell’allocazione delle risorse. Il momento di agire è adesso ma, per sfruttare le opportunità che il settore ha davanti, il Paese dovrà sviluppare un modello di interazione tra il sistema della ricerca, le imprese e le Istituzioni che metta il settore nelle migliori condizioni per competere a livello internazionale, attraendo grandi investimenti e capitale umano qualificato. Abbiamo l’occasione per prepararci a giocare una nuova partita: bisogna soltanto passare dalle parole alle azioni”.

“Lo scorso anno dicevamo *"time is now"* ed avevamo ragione: il settore delle biotecnologie tra il 2017 e la prima parte del 2018 ha conosciuto, infatti, una vera e propria esplosione di investimenti, di acquisizioni, di accordi tra grandi bio-farmaceutiche e pure biotech, soprattutto nell’area delle Terapie Avanzate – dichiara **Riccardo Palmisano, Presidente Assobiotec-Federchimica** – Nello stesso periodo, però, in Italia registravamo la beffa del sorteggio che assegnava EMA, una delle più grandi opportunità che potevano presentarsi, ad Amsterdam e il Paese non è riuscito a mettere in campo nessuna delle misure che avevamo indicate come urgenti per rilanciare ricerca ed innovazione in Italia. Oggi ci troviamo a dover ricostruire un dialogo con una coalizione di Governo inedita, che se da una parte ha ipotizzato la creazione di un’Agenzia della Ricerca con il nuovo titolare del MIUR, dall’altra ha preannunciato tagli alla spesa per il farmaco. Noi non ci stancheremo di dire che è necessario guardare con una visione unica all’intero viaggio del bio-farmaco, dalla ricerca di base al finanziamento della stessa, dalla clinica alla produzione, fino all’accesso al mercato ed al riconoscimento dell’innovazione che si fa prodotto.” Aggiunge Palmisano “Lo scorso anno dicemmo anche *"the train has left the station"*, ma adesso abbiamo l’impressione che il nostro treno italiano sia fermo con il semaforo rosso subito fuori dalla stazione. E ci affidiamo alla speranza che Human Technopole possa catalizzare il rilancio di ricerca e innovazione nel Paese e che questo nuovo Governo decida di mettere al centro dell’agenda le Scienze della Vita, uno dei settori che potrebbe trainare la crescita sia dell’economia che dell’occupazione nel nostro Paese, facendo leva sulle numerose eccellenze che anche questa quarta edizione del rapporto mette chiaramente in evidenza”.

“Le Life Sciences in Italia sono un settore in grande espansione”, afferma **Diana Bracco, Presidente del Cluster Tecnologico Nazionale Scienze della Vita ALISEI** . “In questo quadro e visti alcuni primati che il settore sta registrando a livello internazionale, è indispensabile oggi mettere in atto una chiara politica di attrazione degli investimenti nelle aree più competitive del Paese, sostenendo le imprese e dando supporto a chi vuole investire. Così come importantissimi sono i temi del Trasferimento Tecnologico e della governance della ricerca. I Cluster a riguardo hanno un ruolo importantissimo di aggregatori nazionali di infrastrutture, iniziative e competenze

### Partners



### In collaboration with



### Held in





per la ricerca e l'innovazione, e di interconnessione con gli interessi strategici delle realtà industriali. I Cluster – aggiunge Diana Bracco – sono uno strumento fondamentale anche per superare le tante nostre debolezze strutturali. Il 19 luglio scorso, ad esempio il Presidente del Cluster Agrifood Luigi Scordamaglia e io abbiamo dato vita all' intercluster Salute, Alimentazione e Qualità della vita con l'obiettivo di consolidare l'importante primato italiano nel Food & Drug attraverso la R&I. Firmando questo protocollo d'intesa vogliamo rafforzare il nostro intero ecosistema industriale e di ricerca pubblica e privata. L'intento di ALISEI e Agrifood è quello di aumentare esponenzialmente le nostre capacità di attrarre investimenti a livello internazionale e rendere più efficienti le (poche) risorse disponibili”.

“È del tutto evidente che gli investimenti in ricerca – spiega **Francesca Pasinelli, Direttore Generale, Fondazione Telethon** – possono tradursi, come ci dimostrano diverse realtà italiane, nella produzione di innovazioni il cui valore strategico e la cui vitale importanza per lo sviluppo complessivo del Sistema Paese sono sotto gli occhi di tutti. Soltanto l'1,3% del PIL italiano, ciononostante, viene attualmente investito in questo senso e addirittura meno dello 0,4% si investe in ricerca di base. Sono dati che rendono necessaria e, oserei dire, urgente una riflessione. Occorre che si lavori a costruire insieme un ecosistema dell'innovazione che sappia riconoscere il potenziale applicativo della ricerca in ambito life sciences e valorizzarlo in termini di trasferimento tecnologico e sviluppo terapeutico. Un sistema che sappia tradurre le idee, grazie alle competenze e, soprattutto, alle risorse necessarie, in strumenti capaci di incidere concretamente sulla vita delle persone e sull'economia complessiva del Paese.”

“Abbiamo visto come in Italia, oggi, la scienza e la ricerca stiano raggiungendo davvero livelli molto alti, inoltre sta crescendo il numero giovani preparati, disposti ad avviare iniziative imprenditoriali. In questo quadro, è importante avere a disposizione del capitale dedicato, specializzato nel biotech. Con il Fondo Sofinnova Telethon ci proponiamo proprio di colmare questo gap, selezionando i migliori progetti grazie al know-how di Telethon e favorendo il passaggio che dalla ricerca porta alla realizzazione di veri prodotti, di cui possa beneficiare anche la comunità”, afferma **Graziano Seghezzi, Managing Partner, Sofinnova**.

L'evento è stato anche la cornice per l'assegnazione dell'**Assobiotech Media Award 2018** a Luca Fraioli, Caporedattore, La Repubblica. Il Premio giornalistico, istituito nel 2014 come riconoscimento assegnato ai/alle giornalisti/e che si sono particolarmente distinti/e nella divulgazione delle biotecnologie, della ricerca scientifica e del trasferimento tecnologico.

Su <http://eventi.ambrosetti.eu/lifesciences2018/> il Report in versione integrale e le presentazioni dei relatori.

Ufficio stampa: Fabiola Gnocchi [fabiola.gnocchi@ambrosetti.eu](mailto:fabiola.gnocchi@ambrosetti.eu) +39 349 7510840

#### Partners



#### In collaboration with

FONDAZIONE



#### Held in

